



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

ESAME DELLA RELAZIONE n. 81/2020

**"RELAZIONE AL CONSIGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 11/2014 –
IMPRESA LOMBARDIA: PER LA LIBERTÀ D'IMPRESA, IL LAVORO E LA COMPETITIVITÀ E DELLA LEGGE REGIONALE
26/2015 – MANIFATTURA DIFFUSA CREATIVA E TECNOLOGICA 4.0"**

Relatori

Consiglieri Manfredi Palmeri e Marco Degli Angeli

- 1. L'ambito di competenza del Comitato**
- 2. Le informazioni richieste dal Comitato**
- 3. Le principali informazioni emerse**
- 4. Le osservazioni e le proposte**

Approvato all'unanimità nella seduta del 12 novembre 2020

1. L'ambito di competenza del Comitato

Nell'ambito della funzione consiliare di controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali, il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione esamina le relazioni con le quali la Giunta regionale o altri soggetti rispondono ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali (art. 109, comma 1, lett. c) Reg.). L'esame di queste relazioni è specifico oggetto di iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e la Giunta regionale (art. 109, comma 2, lett. a) Reg.).

Questo documento riporta l'esito dell'esame condotto dal Comitato Paritetico, nella seduta del 12 novembre 2020, sulla Relazione n. 81 che la Giunta regionale ha inviato al Consiglio nell'aprile 2020, in merito all'attuazione di due leggi regionali in favore delle imprese. La relazione intende rispondere alla clausola valutativa introdotta all'art. 10 della l.r. 11/2014 *Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività* e alla clausola valutativa introdotta all'art. 11 della l.r. 26/2015 *Manifattura Diffusa Creativa e tecnologica 4.0*. Le clausole attribuiscono un mandato alla Giunta affinché, ogni anno, informi il Consiglio sugli esiti progressivamente ottenuti dalle misure attuate per favorire la libertà d'impresa, la competitività del territorio e la diffusione della manifattura innovativa.

2. Le informazioni richieste dal CPCV

La Relazione 81 è la quarta pervenuta al Consiglio sullo stato di attuazione delle azioni intraprese dalla Regione a sostegno delle imprese lombarde e la terza che accorpa anche le informazioni su quanto attivato per sostenere la manifattura innovativa. A conclusione dell'esame svolto sulla relazione 42 nell'ottobre 2019, il CPCV aveva formulato alcune raccomandazioni che miravano a rendere più immediata e più produttiva la lettura dei numerosi interventi che attuano le normative regionali. Osservando che l'informativa in esame discendeva da leggi quadro, giunte ad un buon grado di maturità attuativa, il CPCV nello specifico aveva chiesto:

- A. Una mappatura sintetica delle misure riferite all'annualità osservata, organizzata su alcune dimensioni essenziali, per apprezzare scelte allocative e direzioni prioritarie di aiuto nel complesso degli interventi, e a cui abbinare l'approfondimento di una linea di azione, uno strumento o una misura che emergesse come significativo dalla ricognizione realizzata.
- B. L'aggiornamento sui risultati conseguiti attraverso gli "accordi", strumento approfondito in quell'occasione: l'Accordo con il Sistema Camerale Lombardo (*Accordo Camerale*), gli *Accordi di Competitività*, con riguardo alle ricadute occupazionali e a eventuali scostamenti da quanto programmato; gli *Accordi per l'Attrattività*, per intercettare investitori esteri, con le scelte compiute dai Comuni circa le opportunità insediative offerte, gli impegni assunti, gli incentivi economici e fiscali applicati, osservati per territorio e dimensione dell'ente.
- C. L'integrazione di informazioni in merito alle attività del Garante delle MPMI e alla promozione e incentivazione della responsabilità sociale di impresa e del rating di legalità.

La Relazione 81 risponde a queste richieste parzialmente.

3. Le principali informazioni emerse

La Relazione 81 si riferisce all'anno 2019, ma include informazioni che ripercorrono gli anni passati, anche includendo descrizioni già offerte nella relazione riferita agli anni 2017 e 2018. Dall'esame della tavola riassuntiva che conclude il rapporto 2019¹ risulta che:

- gli interventi attuativi delle due leggi regionali sono stati 17, hanno beneficiato 19.991 imprese, con risorse regionali pari a circa 159 milioni di euro, che hanno contribuito ad investimenti complessivi per 1,2 miliardi;
- i dati riepilogati utilizzano parametri diversi rispetto alla relazione precedente - ad esempio importo stanziato vs risorse impegnate – che non permettono di cogliere sviluppi e progressi né di ricostruire uno schema di sintesi coerente.

A. RICOGNIZIONE E APPROFONDIMENTO SUGLI INTERVENTI PER LE IMPRESE

In assenza di una vera e propria mappatura degli interventi di sostegno alle imprese, come richiesto dal CPCV, la Relazione contiene informazioni che non consentono il raffronto fra le misure e con i dati delle precedenti relazioni. Pertanto, anche grazie ad alcuni aggiornamenti al settembre 2020 svolti dalla struttura tecnica, è stato possibile focalizzare alcuni interventi, che si connotano per l'avvio o per operazioni di rilancio intervenuti nell'anno 2019, alcuni dei quali riguardano anche l'anno in corso e interesseranno quello successivo. Da questa selezione emerge che:

- Per favorire l'**accesso al credito** la Regione ha avviato *Controgaranzie 2*, che concede una controgaranzia gratuita per il tramite dei Confidi, con una dotazione di 9,7 milioni di euro, parte delle risorse non utilizzate nell'edizione avviata nel 2016. Sono state finanziate quasi la totalità delle 2600 domande ricevute negli otto mesi di apertura dello sportello, utilizzando il 22% delle risorse messe a disposizione (2,4 milioni di euro). La misura è stata chiusa nell'aprile del 2020 per confluire in Controgaranzie 3. Per abbattere i tassi di interesse è stata inoltre rilanciata la misura *Credito Adesso 2019*, una versione semplificata di quella avviata nel 2016, con risorse pari a 4,4 milioni di euro che risultano in parte utilizzate e in parte accantonate per attività istruttorie ancora in corso: questa revisione avrebbe rilanciato la misura che, molto recentemente, si è arricchita della linea di intervento *Credito Adesso Evolution*, inclusa nel piano di aiuti alle imprese per la ripresa e la gestione dell'emergenza Covid 19 previsto dalla l.r. 9/2020².
- Per lo **sviluppo aziendale** di Piccole e Medie Imprese la misura *AL VIA* combina una garanzia (gestita da Finlombarda) con un contributo in conto capitale (gestito dalla Regione) per aiutare le imprese nell'investimento in macchinari e impianti inseriti in adeguati Piani di sviluppo aziendale. Dal 2017 questa azione è stata modificata in più occasioni nella dotazione finanziaria e prorogata a fine 2020. Nel luglio 2020 la Regione ha rivisitato l'iniziativa a causa

¹ Cfr Tabella 3.1 – Interventi realizzati in attuazione delle leggi regionali 11/2014 e 26/2015 a pag. 132 del Rapporto.

² La Legge regionale 9/2020 – Interventi per la ripresa economica – è stata esplicitamente modificata in questa direzione con la l.r. 21/2020 del 26 ottobre scorso.

del difficile quadro creato dalla crisi sanitaria, integrandola con la nuova linea *AL VIA Fast* attivata per permettere adeguamenti atti sia ai nuovi protocolli sanitari che ad una nuova domanda connessa all'emergenza sanitaria. Così integrata, la misura AL VIA è stata prorogata al 30 giugno 2021; la sua dotazione globale è ridefinita in 82 M€ per la garanzia e in 51,5 M€ per il contributo in conto capitale. Complessivamente a settembre 2020 i dati di processo descrivono 429 domande accolte su 767 presentate (56%), circa 53 M€ di risorse utilizzate per 328 M€ di investimenti attivati³.

- Promuovono l'**innovazione e il trasferimento tecnologico** alcune tra le misure di maggior successo in termini di utilizzo delle risorse o soddisfazione delle domande, destinate alle MPMI dell'artigianato, manifatturiere ed edili. Il **bando Faber**, per l'acquisto di macchinari, impianti, hardware, software e opere murarie⁴, è stato finanziato tre volte, con tre diversi sportelli, tutti aperti e chiusi lo stesso giorno per esaurimento delle risorse. Nel complesso sono state presentate 1296 domande, delle quali l'89% ammesse, con l'11% di rinunce o decadenze su una dotazione globale che ha raggiunto 30,8 M€, quasi triplicando quella iniziale (circa 11,5 milioni). Anche il bando **Soluzioni Innovative 4.0**, attivato in partnership con Unioncamere Lombardia, per sperimentazioni, prototipazioni, immissione sul mercato di soluzioni e tecnologie avanzate, ha incontrato un interesse molto superiore alle attese e alla dotazione finanziaria programmata (2 milioni di euro, uno ciascuno tra Regione e Unioncamere): sono pervenute 287 domande, di cui 136 ammissibili al finanziamento. Con integrazione di risorse da parte di entrambi i partner sono state finanziate tutte le domande idonee e concesso contributi per 5,6 M€, che hanno attivato investimenti per oltre 12 milioni. Il bando **Fashiontech**, per l'innovazione nel settore della moda secondo principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale era invece diretto a partenariati composti da almeno tre imprese, di cui due PMI, ma aperti anche alla partecipazione di MPMI, Grandi Imprese, Organismi di ricerca e università. In questo caso era offerto un importante contributo a fondo perduto (fino a 1,6 milioni di euro, per il 40% di spese sostenute), a fronte di un investimento minimo di un milione di euro. Anche questo intervento ha esaurito la dotazione prevista (10 milioni di euro) che ha finanziato 17 dei 19 progetti ammissibili⁵.
- Per la **nuova imprenditorialità** il 2019 ha visto attivi 2 interventi che sono uno lo sviluppo dell'altro. Il bando **Intraprendo**, chiuso anticipatamente per scarso utilizzo della sua dotazione finanziaria (solo il 48%) è confluito nel bando **Arché**, sostegno alle start up in fase di avviamento e consolidamento sotto forma di contributi in conto capitale a fondo perduto per spese di investimento⁶. Il bando avrebbe dovuto restare aperto circa un mese e mezzo, ma è stato chiuso lo stesso giorno dell'apertura perché le domande ricevute esaurivano le

³ Dati comunicati dalla DG Sviluppo economico nel mese di ottobre 2020.

⁴ La Relazione 81 include il bando Faber negli interventi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico mentre la struttura tecnica della DG lo annovera tra gli interventi a favore dello sviluppo aziendale.

⁵ Dal d.d.u.o. 414 del 16 gennaio 2020 si apprende che sono stati presentate 25 domande di partecipazione di cui 19 ammissibili al finanziamento. Le ultime due in graduatoria sono state escluse dall'aiuto per esaurimento delle risorse. Dalla graduatoria si apprende infine che a fronte di 9,9 M€ sono attivati investimenti pari a 24,6 milioni e che i 17 partenariati coinvolgono 61 imprese/soggetti.

⁶ Il bando prevedeva 6 milioni di euro per l'avviamento di start up (Misura A) e 10 milioni di euro per il consolidamento (Misura B). A istruttoria conclusa risultano finanziati interventi di avvio per 6,5 Meuro e interventi di consolidamento per 7,4 Meuro (Dati aggiornati al 7° provvedimento di istruttoria, giugno 2020).

risorse disponibili. A istruttoria conclusa risulta accolto il 70% delle richieste di sostegno all'avvio (167 su 239) ed il 71% (120 su 170) sul sostegno al consolidamento. La relazione descrive il difficile percorso delle misure regionali in favore della nuova imprenditorialità, peraltro osservata e commentata dal Comitato Paritetico nel corso dei precedenti esami: la dotazione di un primo bando nato nel 2013 (*Bando Start*) era risultata sottoutilizzata, con una sorte analoga riscontrata per la misura *Start Up – Restart* del 2015, riarticolata l'anno seguente e poi confluita nel Bando *Intraprendo*. In tutte queste misure sorprende l'alta quota di domande respinte a segnalare un verosimile disallineamento tra requisiti richiesti e posseduti.

B. AGGIORNAMENTI 2019 SULLO STRUMENTO DEGLI ACCORDI

- La flessibilità dell'*Accordo Camerale* nell'adeguarsi alle esigenze intervenienti durante l'attuazione, osservata dal CPCV nell'esame precedente, si è confermata nel 2019: le risorse utilizzate sono state 45,4 Meuro (rispetto ai 33,7 programmati), con un incremento del 35% rispetto alla programmazione e del 63% rispetto al 2018. L'asse dello sviluppo economico e territoriale è risultato ancora il più finanziato, ma con un maggiore equilibrio rispetto alle edizioni precedenti e per la prima volta con una quota inferiore a quanto programmato⁷.
- Per gli *Accordi per la competitività* non si acquisiscono conoscenze ulteriori rispetto all'informativa precedente e la Relazione 81 dichiara che, secondo il monitoraggio annuale condotto dalla struttura tecnica, non sono emerse criticità e tutte le imprese stanno mantenendo gli impegni assunti, anche con riguardo al dato occupazionale⁸. La Relazione 81 specifica, però, che a marzo 2020 tutte le aziende interessate hanno avviato la rendicontazione richiesta e che a 14 di esse è stato erogato il saldo. Secondo le disposizioni che regolano gli accordi per la competitività parrebbero allora disponibili informazioni riguardo ai risultati finali raggiunti e a eventuali scostamenti intervenuti rispetto alle attese secondo le dimensioni di benessere e competitività specificate nella proposta progettuale.
- Per quanto riguarda gli *Accordi per l'attrattività* la relazione 81 riporta alcuni dati a marzo 2019. Il Programma, lanciato nel 2017 per attrarre investimenti sul territorio regionale, è un'azione condivisa tra Regione e il sistema camerale. Dalla "Relazione sull'attività svolta nel 2019" presentata da Unioncamere Lombardia si apprende che sulle 115 opportunità messe a disposizione dai 49 Comuni aderenti al programma sono pervenute 44 manifestazioni di interesse da parte di investitori e/o operatori economici; di queste, 9 aree risultano attualmente vendute, 2 affittate e altre 6 oggetto di trattativa per vendita e/o affitto. È inoltre stata attivata una seconda call: tutti i comuni lombardi interessati a proporre

⁷ L'accordo Camerale si struttura in tre assi portanti: asse 1 – Internazionalizzazione e promozione estero; asse 2 – Sviluppo economico e territoriale; asse 3 – Imprenditorialità e capitale umano. Lo sviluppo territoriale, campo di maggiore interesse per le camere di commercio, ad attuazione conclusa risulta generalmente il più finanziato a scapito degli altri. Nel 2019 il totale di 45,4 milioni ha finanziato al 43% interventi sull'asse 2, il 38% sull'asse (internazionalizzazione), il 20% sull'asse 3.

⁸ Il dato complessivo resta pertanto la sottoscrizione di 31 accordi, che hanno attivato investimenti di quasi 112 milioni di euro, a fronte di un contributo medio regionale di circa 1,2 milioni di euro a progetto, per un totale di 34,5 milioni di euro. A questi si aggiungono finanziamenti interamente regionali per 5 milioni destinati a cinque progetti infrastrutturali.

opportunità insediative nel proprio territorio possono aderire al programma fino al 4 novembre 2020.

C. LE INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL CPCV

Il CPCV aveva concluso l'esame precedente rimandando l'integrazione di alcune informazioni mancanti alla relazione 2019, tenuto conto che in alcuni casi le azioni erano agli esordi. Chiedeva un ritorno sulle attività svolte dal *Garante delle MPMI*⁹, sugli esiti della promozione e incentivazione della *responsabilità sociale di impresa*, su quanto intrapreso per diffondere il rating di legalità tra le imprese lombarde¹⁰. Sotto il primo profilo la Relazione non contiene riferimenti espliciti, mentre sotto il secondo dà conto di quanto realizzato nel Programma di azione 2019 dell'accordo con Unioncamere Lombardia: la partecipazione della Regione al Salone della CSR, la raccolta di buone prassi in materia, la collaborazione con UNI – Ente Nazionale Italiano di unificazione ed estensione delle prassi di riferimento, oltre un tavolo regionale per l'implementazione delle linee guida UNI ISO 26000. È stato anche riproposto un avviso (manifestazione di interesse) per selezionare proposte di nuove prassi rivolta alle associazioni di categoria del terziario e dell'agricoltura, su cui non sono state presentate candidature. L'intero programma prevedeva un finanziamento complessivo di 100mila euro, di cui 70mila destinati alla raccolta buone prassi delle imprese lombarde 2019.

In tema di *rating di legalità*, nel 2019 sono stati approvati i criteri generali per la sua introduzione nei bandi regionali e in alcuni bandi gestiti da Unioncamere. La disciplina regionale ha stabilito tre modalità possibili per utilizzare l'indicatore conferito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato su richiesta delle imprese¹¹: (i) la preferenza in graduatoria; (ii) l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo; (iii) la riserva di una quota delle risorse finanziarie allocate. La Relazione 81 descrive l'impatto decrescente che i tre criteri esercitano sui finanziamenti, più evidente per il primo che avvantaggia le imprese con rating a scapito delle altre e più moderato per il terzo, preferibile quando la sua applicazione penalizzerebbe le imprese che non ne dispongono perché troppo piccole. La relazione elenca 13 iniziative (di Regione e di Unioncamere) che hanno applicato il rating di legalità dalla approvazione dei criteri (febbraio 2019): generalmente utilizzano il criterio del punteggio aggiuntivo, con l'eccezione dei bandi *Faber* e *Valore d'impresa - contributi per la valorizzazione dei musei e del patrimonio storico d'impresa*, che l'hanno inserito come preferenza in graduatoria.

⁹ L'informazione è prevista al comma 1, lettera f bis, della clausola valutativa della l.r. 11/2014.

¹⁰ La l.r. 11/2014 richiede azioni per incentivare la responsabilità sociale d'impresa e l'ottenimento del rating di legalità agli artt. 3, comma 1, lett. i), e 9, comma 4.

¹¹ Riservato ad imprese con almeno due milioni di fatturato, secondo quanto chiarito da AGCOM si può ottenere il rating di legalità in base a requisiti di moralità, adozione di comportamenti trasparenti, adesione a Codici etici di autoregolamentazione, presenza di forme di responsabilità sociale di impresa ed in generale in base all'attenzione nella gestione corretta e trasparente del business aziendale.

4. Osservazioni e proposte

Gli incentivi alle imprese sono uno strumento di politica economica ampiamente utilizzato in tutti i paesi avanzati, che la letteratura motiva sotto molti profili, in particolare per favorire investimenti in aree a fallimento di mercato. Il difficilissimo quadro economico in cui operano oggi tuttavia le imprese, a seguito dell'emergenza sanitaria, amplifica l'opportunità degli aiuti e richiede di scegliere le forme di sostegno più necessarie e produttive, obiettivo di cui la valutazione delle politiche è strumento. In questa direzione muovono anche le raccomandazioni che il Comitato, in tempi meno critici, ha espresso lo scorso anno e delle quali la Relazione 81 mostra una osservanza parziale.

La relazione, ad esempio, questa volta rispetta i tempi di rendicontazione richiesti dalle clausole valutative presenti nelle leggi regionali 11/2014 e 26/2015 e integra le informazioni richieste su alcuni ambiti come quello della responsabilità sociale d'impresa o del rating di legalità.

Accenna inoltre alcuni aspetti interessanti dal punto di vista delle policy, come la tendenza a chiudere e riaprire interventi su cui restano importanti risorse non utilizzate, cambiando (o aggiornando) la denominazione e ampliando la platea dei destinatari oppure la reiterata chiusura dei bandi nello stesso giorno dell'apertura per una verosimile sottostima delle risorse necessarie (e quindi dell'interesse delle imprese). Si tratta di aspetti che meriterebbero una disamina più approfondita per capitalizzare l'esperienza acquisita.

La relazione non raccoglie invece i suggerimenti espressi in favore di una migliore fruibilità informativa anche dal punto di vista del legislatore: mancano alcuni degli aggiornamenti attesi - ad esempio le ricadute occupazionali degli accordi di competitività - ed è rimasta disattesa una ricostruzione coerente, seppur schematica, di tutte le misure avviate o realizzate nell'anno osservato, mentre si ripetono informazioni e dati afferenti ad anni pregressi. Non è inoltre pienamente assolto il mandato informativo, come occorre segnalare in merito alla l.r. 26/2015 che, al secondo comma della clausola valutativa, specifica:

A partire dal secondo anno, la relazione di cui al comma 1 includerà i risultati progressivamente ottenuti dagli interventi attuati per le imprese di manifattura innovativa e del lavoro artigiano, anche con riguardo a: a) creazione di nuove imprese e innovazione di processo e di prodotto; b) diffusione di strumenti e tecnologie di manifattura digitale e di nuovi spazi di lavoro, laboratori, officine, anche aperti al pubblico; c) disponibilità di competenze professionali adeguate; d) crescita e internazionalizzazione conseguita dalle imprese che hanno partecipato ai programmi straordinari previsti dall'articolo 10.

Anche da questi elementi il CPCV scorge nella relazione esaminata un'attenzione più focalizzata sul procedimento e orientata dalla competenza gestionale, osservabile nell'esclusione di interventi gestiti da altre strutture dell'Esecutivo, seppur destinati alle imprese, nell'inclusione di interventi terminati ma che ancora comportano qualche aspetto procedurale, nella considerazione e presentazione dei soli dati di output anche quando i bandi prevedono la raccolta di elementi qualitativi sulle imprese partecipanti, beneficiarie ed escluse, che potrebbero aiutare a comprendere le condizioni di maggior successo per le azioni finanziate. Questo diverso punto di vista produce uno scostamento delle informazioni offerte rispetto alle attese e al bisogno conoscitivo del legislatore. Si tratta del noto *mismatch* tra obiettivi conoscitivi orientati alla gestione o viceversa diretti alla valutazione, che si concentra sulla capacità degli strumenti di rispondere ai bisogni delle

imprese, non riassumibili nelle risorse stanziare, nel numero delle domande presentate e accolte, nella quantità di imprese finanziate.

Su queste considerazioni il CPCV in parte conferma e in parte reindirizza le raccomandazioni già inviate a conclusione dell'esame precedente.

Leggi ampie e rivolte ad una vasta gamma di misure, quali possono essere quelle a sostegno delle imprese, possono produrre più livelli informativi da rendere con un *timing* differenziato. Nei primi anni di implementazione, infatti, l'attenzione può privilegiare il processo ed è utile sia assidua per consentire interventi correttivi tempestivi, se necessari. Successivamente, orientandosi ai risultati, può essere opportuno prevedere (i) una periodicità più estesa, utile a leggere risultati a stadi più maturi; (ii) una ricognizione delle azioni intraprese a livello sintetico, su alcune dimensioni di base, per cogliere le scelte più generali; (iii) l'approfondimento di uno o pochi interventi tra quelli che il CPCV (o la ricognizione stessa) indica come interessanti e produttivi per un processo di *learning*. Confermando quindi gli ultimi due punti il CPCV, alla luce delle riflessioni sopra espresse, ritiene più opportuna una periodicità almeno biennale del ritorno informativo delle ll. rr. 11/2014 e 26/2015.

Infine, il CPCV ritiene opportuno ricordare nuovamente come raccogliere informazioni adeguate a rispondere ai quesiti delle clausole valutative sia un'operazione complessa e non banale, che richiede un'attenta pianificazione a monte, perché non recuperabile ad intervento concluso. In questa direzione, per permettere sia al Consiglio che alla Giunta di apprendere dove e come l'azione regionale debba dirigersi per meglio contribuire ad aiutare le imprese, segnala la necessità di investire adeguate risorse - di tempo, di attenzione, di professionalità - alle attività di progettazione ed organizzazione della raccolta e restituzione delle informazioni.

Concludendo l'esame della Relazione 81, alla luce delle considerazioni svolte il Comitato Paritetico determina di

1. trasmettere gli esiti dell'esame condotto alla IV Commissione quale contributo alla trattazione di competenza,
2. proporre il tema della nuova imprenditorialità quale occasione di approfondimento per la prossima relazione al Consiglio,
3. proporre di avviare un focus sul sostegno alle imprese offerto attraverso il Piano Lombardia,
4. trasmettere il documento all'Assessore allo Sviluppo economico quale contributo per il miglioramento delle prossime rendicontazioni, tenendo conto delle osservazioni riportate al paragrafo 4.

f.to Il Presidente
Barbara Mazzali

f.to Il Vice Presidente
Marco Degli Angeli

Copia informatica di documento analogico